

I mestieri nel dialetto

Un giro nel romantico passato dialettale, valorizzando, quei mestieri che molti hanno fatto, e che oggi sono scomparsi, ma che hanno costituito una fonte di sostentamento per molti.

Cassano è un borgo di grande transito, non poteva essere annoverato che i **cafetèe**, addetti alla ristorazione, gestori di osterie e caffè, oppure chiamati anche **tranàtt**, per una frequentazione più popolare.

L'offerta di vitto e alloggio per i viandanti, era il nome che avevano i **albergadur**, si poteva elencare quelli che allora davano ospitalità, si poteva vedere a ridosso al canale Muzza, il **Gran Bretagna**, diventato famoso nei decenni per la clinica della **Cura della sciatica**.

A quei tempi si nota il famoso mestiere del **catasass**, mestiere che si rincorreva sul greto del fiume Adda della raccolta dei sassi per far opera ai **magutt**.

Le botteghe erano un fiorire dell'inizio del secolo scorso **sciavaten, cadrigatt, fufeghe, prestinee, furnagiatt, sciustree, barbee o masapioeucc**, famoso barbiere si trovava nella via San Dionigi, che ospitava anche una trattoria **el tranen, vedrie, selee, mercant**, famoso è stato il negozio situato in piazza detto della **Furmaina** che ancora oggi continua a tenere questo sinonimo.

Bisogna concedere il passo anche agli ambulanti, con la poesia dialettale sapevano coinvolgere tutti, con le loro grida e studiato modo la pubblicità dei loro prodotti.

Fresca e bela la magiostra, forse donn a cumprà i durun e i marenuni.....gamber fresch apena pesca, questo quello che diceva il **gamberee**, arrivava anche **l'angiugatt** e il **ranatt**, l'è viva la salta erano i **Santangiulin**, denominazione di provenienza da Sant' Angelo Lodigiano.....**vott eti a tucc, noeuf eti a un quej vunn, un kilu a nisugn**.

Poi c'era **quell del giass...el giasee...** avanzando lentamente con il suo gocciolante carretto per le vie del paese.

Troviamo il **surbetee** ingolositore di tutte le gole estive, nulla a che vedere con le confezioni moderne, ma erano delle golosità ineguagliabili.

Nelle vie del paese, risuonava anche un melodico canto, **mulita don, è arivaa al mulita**, oggi un po' meno ma sempre utile, anche per l' **umbrelee**, era la medesima situazione, oggi completamente scomparsdo tra le vie del paese.

Nella sagra del paese, arrivavano i **bumbunatt**, venditore di succulenti dolci di zucchero e liquirizia, per la felicità di tutti, famoso il cassanese **Adamo Quadri, count i pipett, i sifulen, e i melgasciett**, che per generazioni addolciva la bocca di tutti. Lavoro che non era simpatico, era quello del **suteramort**, con il termine di **necroforo**, per l'aspetto della professione. Nel tempo dei nonni, non poteva mancare **el paisaa**, non solamente con gli artigiani e commercianti, che nella vita di cascina, passavano con il faticoso lavoro, non riservando uno spazio al divertimento, per loro la **tera l'è basa.....**Con l'avvento dell'industria, molti preferivano il lavoro della fabbrica, quindi i **uperari**, lasciavano le loro abitazioni all'alba, per ritornarci verso sera, sia a Milano, che più tardi con l'innovazione del **Linificio**, molte generazioni hanno trovato occupazione in paese. I **impiegaa**, nell'amministrazione, i **pusten**, arrivavano a occupare il tempo lavorativo. Da sempre ci sono stati i disoccupati, per definizione i **barbon, i cercott**, che senza fissa dimora che affidandosi alla volontà del prossimo, trovano il modo di mettere insieme qualche pasto. Nel paese non mancavano le autorità, al **maester, al dutur, o medegott, al farmacista e al preost**, tutte personalità molto in voga a quei tempi. Per le donne, oltre alla cura della casa, erano impiegate in **sartoria**, come le **picinine**, (assistenti), e lavandera, dove sulle rive del fiume riempivano con le loro chiacchere e di pettegolezzi il momento del lavoro. Son passati quei tempi, ma il ricordare nella memoria è sempre bello, per le generazioni di oggi, con quelle di ieri.